97. LO SGUARDO DI DIO

**Lo sguardo di Dio un mattino di grazia
ci trasse dall'ombra del cuore deserto.**

**“Non più per voi stessi, per me voi vivrete:
un lievito nuovo sarete nel mondo”.**

“Chi sono, Signore?” ti chiedo confuso
dal giorno sereno in cui sei venuto.
Ma tu non rispondi e chiami per nome,
scrivendo nel cuore immagini vere.

Il campo di Dio abbonda di messe,
la vigna è matura: occorrono braccia.
Chi ha ricevuto non può trattenere:
un dono nascosto è un povero dono.

“Nessuno è più grande del vostro Maestro”:
è vera grandezza servire con gioia;
la vita si schiude al soffio dell'altro,
s'investe di luce in umile ascolto.

“Non volgerti indietro!”: c'è molto rigore
in questa parola che sfida l'umano.
“Amici vi chiamo!”: c'è tutto l'amore
in questa divina immensa fiducia.

Tu stendi la mano e non la ritiri,
conosci tu solo l'inizio e la fine;
a te appartiene la strada dell'uomo
perché tu riscatti col prezzo del sangue.